

PARROCCHIA
S. Maria Ausiliatrice
Via G. Prati, 10
37124 Verona



BOLLETTINO PARROCCHIALE

SETTEMBRE 2003

Quando servire significa amare.

L'estate che abbiamo appena trascorso ci ha fatto sperimentare la gioia e la fatica di spostarci continuamente qua e là, accompagnati, da quasi tutto il periodo delle vacanze, da un caldo tormentoso. Alcuni hanno cercato rifugio andando sulle montagne e sulle colline, trovando un po' di delusione nel rendersi conto che i laghi, le cascate, i ruscelli erano quasi secchi. Altri hanno preferito starsene a casa. Coloro che potevano permettersela hanno trovato sollievo con l'aria condizionata a piena potenza mentre gli altri hanno trovato soccorso col semplice ventilatore. Alcuni non si sono fatti terrorizzare dal caldo tuffandosi in un mare bollente (a 33 gradi!). Tutto e tutti parlavano non altro che del caldo, dell'afa degli incendi, dei morti e via dicendo. Ma, il pane quotidiano era il caldo. Sembrava che non ci fossero altre notizie belle invece c'erano. Infatti ci sono arrivate segnalazioni delle esperienze varie e stimolanti.

C'erano alcuni che, invece di passare tutto il tempo in vacanze, nel senso pieno della parola, hanno preferito togliere un po' di tempo per dare una mano ad alcune realtà di volontariato dentro e fuori Italia. Alcuni nostri giovani della parrocchia sono andati a fare servizio a Maën (Val d'Aosta) all'Associazione Mato Grosso; in Polonia con il Movimento Giovanile FSMI; in Albania con il Movimento Nuova Speranza, ecc..... Altri sono rimasti nel nostro quartiere a fare servizio, rispondere ai richiami di tanti malati e sofferenti, soprattutto di tutti quelli che sentivano la solitudine e abbandono.

Sono forse degli eroi? Oppure dei martiri?

Diciamo che non è questione di sentirsi eroi o martiri quanto piuttosto di una consapevolezza che ci sono momenti ed eventi della vita nei quali uno si sente fortemente interpellato a rivalutare e ridare nuovi significati alle proprie scelte e alle proprie convinzioni. Questo succede soprattutto quando la persona comincia a riflettere sul mistero e sul significato della propria esistenza e altrui; quando uno comincia di capire che non è solo in questo mondo e che il proprio cammino di raggiungimento della pienezza dipende molto sulla propria disponibilità di farsi interpellare da tanti voci amiche ed istaurare dei legami sinceri e duraturi; quando uno comincia a comprendere che molto spesso la vita regala delle sorprese felici e dolorose e comincia ad ascoltare il proprio cuore e a porsi delle domande non generalizzate ma piuttosto concrete e personale sul proprio rapporto con Dio, Signore e Fonte della vita.

Adesso che siamo tornati nella quotidianità, questo piccolo racconto può illuminarci sul come affrontare la nostra quotidianità:

C'erano una volta Qualcuno, Ciascuno, Nessuno ed Ognuno.

C'era una cosa importante da fare,

e Ognuno avrebbe dovuto farla,

ma era convinto che al suo posto

l'avrebbe fatta Qualcuno.

Ma come spesso succede, non si capirono e andò

a finire che anche se Ciascuno avrebbe potuto farla, Nessuno la fece.

E Ciascuno incolpò Qualcuno

perché Nessuno aveva fatto ciò di cui Ognuno,

in fin dei conti, era il primo responsabile.

Ricordiamo che le esperienze quotidiane non smettono mai di provocarci e stimolarci ad agire in prima persona soprattutto quando l'unità e l'equilibrio sono in agguato. Alcune scelte e servizi ci vengono proposti e a volte un po' pesanti da accettare per diversi motivi ma, *quando il servire significa amare tutto diventa possibile senza ma e senza se*. Con questo vogliamo augurare e ringraziare p. Enrico per il cammino fatto insieme.

Facendo memoria della nostra storia comunitaria, vedevamo arrivare P. Enrico verso metà settembre del 1997, ancora fresco dell'unzione sacerdotale dell'anno precedente. Veniva a sostituire P. Franco e l'abbiamo accolto a braccia aperte e con tanta speranza. Non ci ha delusi, al contrario, ha trasmesso tanta vitalità, amore per la Sacra Scrittura, entusiasmo nella fede. Poi la prima prova di volo: nel settembre 2000 è andato a Poiano ed ha lasciato il posto a P. Alan. Ha continuato ad essere tra noi in tanti momenti e servizi, venendo da Poiano, sempre con tanta disponibilità. Quando sembrava tutto ben equilibrato il Progetto di Dio lo fa volare a Fiumicino, nel seminario della Congregazione FSMI, per la formazione di una ventina di giovani futuri sacerdoti.

Lo accompagniamo con tanta gratitudine, affetto, riconoscenza. Ci auguriamo di rivederlo presto e aspettiamo di poter avere tra noi come sacerdote uno dei giovani attualmente in formazione con lui.

Ricordiamo nelle preghiere anche i nostri 3 novizi di Poiano -Juan, Rodrigo e Daniel- che emetteranno le prime professioni il 7 Settembre a Roma.

Riprendiamo i nostri impegni e i nostri lavori nel segno della gratitudine al Signore della storia.

I vostri sacerdoti

Gruppo San Vincenzo

Settembre: si riprende a lavorare, si riprende la scuola, si riprende la vita di ogni giorno e si deve riprendere a pensare anche al vicino in difficoltà, al povero che ha fame, al ragazzino che ha bisogno di aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici, al vecchio da confortare. I vincenziani sono pronti con nuovo vigore ad accogliere nuovi amici, a farsi carico di problemi piccoli e grandi.

E' sempre gradito l'aiuto di chi può mettere a disposizione un po' del proprio tempo per dare una mano a chi è in difficoltà.

Anche quest'anno, domenica 28 settembre, in tutta Italia, è programmata la "Giornata della carità" per cui, anche nella nostra parrocchia ci sarà l'occasione per essere uniti ai vincenziani con la preghiera e con l'affetto, il cui ricavato sarà devoluto ai poveri del nostro quartiere, anche oggi molti sono i poveri presenti in mezzo a noi, e noi cristiani non dobbiamo dimenticarci di loro, non dobbiamo fingere di non vederli, non dobbiamo ignorarli.

Questa giornata della carità sarà occasione per pensare a chi è nella sofferenza, per privarsi di qualche piccola cosa per fare felice chi purtroppo non può essere felice come noi.

In preparazione alla "Giornata Nazionale della carità" sabato 27 settembre, festa del nostro Patrono, San Vincenzo de Paoli, verrà celebrata una Santa Messa, con la partecipazione di tutta la famiglia vincenziana veronese, alle ore 10, nella chiesa di San Giorgio.

Alla sera, alle ore 21, nella chiesa di S. Tommaso, si terrà un Concerto Corale "Liberiamo la speranza" con la partecipazione del coro "I Crodaioli", diretti dal maestro Bepi de Marzi.

Partecipiamo e collaboriamo come vincenziani e come cristiani.

Grazie per l'attenzione e grazie per tutto quello che i parrocchiani generosamente faranno in occasione della Giornata della Carità domenica 28 settembre.

I vincenziani

Crocifisso sulla facciata della chiesa

Domenica 10 agosto alla fine della Messa abbiamo benedetto il Signore per la nuova immagine di Cristo posta sulla facciata del nostro tempio parrocchiale.

Grazie all'arte di Lineo Tabarin si realizza un desiderio antico: un bel segno religioso che dia senso indicativo della chiesa. Lineo aveva già collaborato con Sergio Pasetto per la collocazione del portale; ha realizzato questa scultura in una fusione di bron-

zo con vetri di diverso colore e spessore dando movimento e vitalità alla figura del Cristo che mostra

allo stesso tempo la sua sofferenza e insieme luminosità di vita.

La tombolata

A nome di un folto gruppo di signore che al venerdì frequentano e partecipano all'incontro tanto atteso della tombola, vogliamo ringraziare tutte le coordinatrici; alcune con carattere dolce, altre un po' più severe, ma tutte ci vogliono bene e ce lo dimostrano sempre nel farci trovare piacevoli novità in ogni occasione.

Anche per noi vecchie e non vecchie frequentatrici ci commuoviamo per la sorpresa di un regalino e sempre di cose utili e da noi ben accette e la pausa per il te ognuno ha il suo piatto ricco di dolci.

Il gruppo è in un continuo crescendo e lo dimostra il fatto che all'arrivo troviamo pronti i nostri numerosi tavoli con cartelle, sassolini, bottoni ecc. Le più svelte arrivando nel salone tengono il posto alle amiche più pigre o lente per gli acciacchi, il che dimostra il consolidamento di vecchie e nuove amicizie.

Un grazie pure alla Signora che ci intrattiene con un pensiero religioso e che al termine ricorda le amiche che ci hanno lasciato.

Vogliamo perciò ringraziare tutto il Gruppo che ci segue con così tanto amore.

Campi estivi Scout VR-20

E/G: Regionando con il Signore (Trento)

Quest'anno tutti noi, alla fine del campo, guardandoci negli occhi, abbiamo esclamato: "Ma è già finito?!", "Ma come mai è durato così poco?!". Ci chiede chi non ha mai partecipato: "Ma perché tutto questo entusiasmo? Come fate a vivere senza cellulare, senza TV, senza luce, senza cioccolata, senza doccia calda, senza manicaretti pronti, senza..., senza...?". La risposta è semplice: il campo scout è un'esperienza unica ed inimitabile perché ci dà la possibilità di vivere un periodo delle vacanze all'aperto, a contatto con la natura, a fianco di amici con cui è bello confrontarsi, nell'essenzialità e guidati da persone generose e disponibili. Ogni giorno ci riserva una nuova avventura che ci aiuta a crescere sia dal punto di vista umano, che spirituale, che culturale. Cosa c'è di più bello di trovarsi alla sera uniti attorno a un fuoco a cantare, giocare e meditare assieme? O al mattino ringraziare il Signore davanti all'alza bandiera che rappresenta il nostro essere scout?

Quest'anno il tanto atteso campo estivo si è tenuto a Sella di Borgo Valsugana, in provincia di Trento dall'1 all'11 agosto in un posto incantevole circondato da verdi boschi e da sveltanti cime.

Il filo conduttore del campo era rappresentato dalle più significative regioni d'Italia, per cui ogni attività era anche legata agli usi, costumi e tradizioni di questi luoghi. Molteplici sono state le attività proposte dai capi: olimpiadi, gara di cucina, giornata di spiritualità, uscita di squadriglia... E nonostante un sano agonismo da parte di tutte le squadriglie, aleggiava sempre un'atmosfera di grande amicizia, simpatia, entusiasmo. Indimenticabile è anche stata l'esperienza che i ragazzi dell'ultimo anno di reparto hanno vissuto nel raid. Partiti tutti entusiasti con lo zaino in spalle, hanno affrontato la salita faticosa verso le lontane cime senza mai però far mancare l'allegria.

E' inutile dire che anche quest'anno siamo tornati dal campo oltre che soddisfatti e divertiti, più responsabili, più accorti verso le persone bisognose, e più disponibili grazie a questa bellissima ed inimitabile esperienza che ci ha permesso di vivere nella fratellanza e nell'essenzialità.

Anna F.

R/S (noviziato): Campo di servizio all'Oasi di Maen (Aosta)

Ma vi starete chiedendo, in che stranissimo posto saranno finiti i nostri amici scout questa volta?

Siamo andati a fare servizio all'operazione "Mato Grosso" che si chiama Ora Amici Sempre Insieme

(per questo OASI!) in Valle d'Aosta nei pressi di Valtournenche.

Siamo partiti all'alba delle dieci e mezza di lunedì 11 Agosto per raggiungere nel pomeriggio quella meta tanto desiderata e immaginata.

E così, noi, nove ragazzi accompagnati dal capo Paolo e dall'assistente P. Alan, raggiunti poi per qualche giorno da Sergio, Elisa e Zanna, abbiamo scoperto la realtà che avremmo dovuto affrontare in questo campo. All'Oasi di Maen ci sono da svolgere molti e diversi lavori: cucinare, pulire, apparecchiare, servire, spaccare la legna e disboscare, accudire e seguire bambini dai tre ai dodici anni, innaffiare il giardino, togliere le ragnatele e i lavori più svariati che possiate immaginare.

L'Oasi di Maen è organizzata principalmente per accogliere, come una colonia, bambini che non hanno la possibilità di andare in vacanza con i loro genitori o che vengono segnalati direttamente dagli assistenti sociali. Questi pagano, solamente chi può, una simbolica somma che viene poi finalizzata ai bisogni dell'Oasi e all'aiuto di molti progetti iniziati dall'associazione in Brasile: dalla costruzione di

un ospedale per lebbrosi, a case per bambini malnutriti o orfani.

È stata un'esperienza significativa per tutti, che ci ha fatto comprendere che ognuno dei piccoli e semplici gesti che noi compivamo, aiutava inconsapevolmente bambini e persone lontane da noi.

Abbiamo potuto conoscere una comunità che in condivisione e armonia, lavorava per uno stesso progetto. Loro ci hanno insegnato e trasmesso molto, dal riuscire a lavorare con gioia, alla condivisione di ogni momento della giornata. Speriamo anche noi di essere riusciti a far loro capire lo spirito scout. Per il nostro gruppo questa esperienza è stata molto importante perché ci ha rafforzato, e il nostro noviziato ha lavorato nell'unità.

Consigliamo quest'esperienza a tutti e noi per primi speriamo di poterci tornare.

Noviz VR 20

Sono figli di Dio

Filippo Baggieri e Alice Fornelli

Nella casa del Padre:

Napoletano Pietro	97	Accordini Franco	67
Marani Giovanni	67	Rossi Stefano	46
Pietropoli Guerrino	87	Casotto Elda	88
Ganzarolli Ada	53	Marconi Ottavio	91

L' U.S. CADORE in Germania per l'amicizia e lo sport

Il 27-28-29-30 giugno 2003, le squadre di calcio degli esordienti '92 e dei minipulcini '94 si sono recate a Monaco di Baviera (Germania) per un gemellaggio con i coetanei del Waldeck - Obermenzing.

Siamo partiti la mattina del 27 e la prima tappa è stata sul lago Seehausen dove siamo giunti all'ora di pranzo e poi nel pomeriggio siamo ripartiti per Monaco ove, dopo una veloce sistemata in albergo siamo andati a salutare gli amici del Waldeck - Obermenzing.

Il giorno 28 siamo andati a visitare la città di Monaco con una guida del posto, nel pomeriggio tutti al Deutsches Museum, uno strabiliante museo della tecnica, chimica, aviazione e tanto altro ancora, che ha rubato l'attenzione di grandi e piccoli, mentre alla sera cena tradizionale tedesca all' Hirschgarten il più grande Biergarten d'Europa.

La domenica 29 è stata la squadra del '94 di Puggia Gilberto (Zuppini, Ciserani, Petrelli, Calvetti, Pado-

vani, Malesani, Badu, Fracasso, Lonardi, Lovato, Vivaldi e Rohr) ad iniziare un torneo a 8 squadre di cui ne è uscita vincitrice, mentre nel pomeriggio era la squadra del '92 di Gianni Murelli (Caserta, Bonato, Rossini, Danzi, Scappini, Massignan, Crisafulli, Montefameglio, Vivaldi, Cacciola, Fracasso, Sembenini, Trevisan, Avesani, Trivella, Sperandio e Ajello) a scendere in campo e conquistare il 2° posto. Nei tempi di pausa delle rispettive squadre vi è stato il tempo di visitare il Parco Olimpico comprendente la Torre e il famoso Olympiastadion dove giocano il Bayern e il Monaco 1860.

Nel pomeriggio c'è stato un incontro di calcio fra genitori italiani e tedeschi dove, grazie al fattore campo, vi è stata la vittoria dei padroni di casa, calcio a parte si è instaurato un rafforzamento del legame di fratellanza con i coetanei tedeschi. A seguire mega premiazione per tutti, ragazzi e genitori compresi e per finire un arrivederci al prossimo an-

no a Verona. Il 30, lunedì siamo ripartiti per Verona con tappa al famoso castello Neuschwanstein. Tutto ciò è stato possibile grazie all'aiuto della S.ra Giesa Nicole Cacciola che è stato il vero motore dell'organizzazione.

Corso Fidanzati

Diverse esperienze, diversi modi di vedere, diverse storie, ma la stessa voglia di confrontarci e di percorrere insieme un cammino.

Questo ha contraddistinto il nostro percorso per fidanzati che si è concluso, dopo due anni, per 24 incontri totali, lo scorso giugno.

Abbiamo iniziato questa esperienza senza sapere cosa significasse veramente dedicare del tempo, la domenica sera, (dalle 17:30 alle 19:30 circa) ad interrogarci sul nostro essere coppia. Ogni incontro è stato curato da Lino e Paola, preziosa coppia sposata ("collaudata da anni"!) e da padre Mario, sempre puntuale nel ricordare la presenza di Dio tra noi fidanzati.

Preziosa e di spessore è stata anche la testimonianza di amore in una famiglia cristiana della parrocchia.

Durante l'anno abbiamo partecipato insieme ai fidanzati del primo anno e alle famiglie a due ritiri, presso i padri comboniani, antecedenti ai momenti forti dell'anno liturgico: Natale e Pasqua. In questi incontri abbiamo avuto modo di riflettere sull'identità e il progetto di famiglia, con meditazione guidata, momenti di preghiera, riflessione di coppia, celebrazione della Messa e un bel pranzo nella condivisione.

L'intero percorso, organizzato in due tranches, ci ha visto protagonisti nel discutere varie tematiche, per esempio: dall'innamoramento all'amore, il dialogo

Concludendo dobbiamo ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato con magliette, felpe, tute, borse e cappellini, ma soprattutto il comportamento esemplare dei ragazzi in tutti i giorni della trasferta.

nella coppia, la gestione dei conflitti, la fedeltà, la sessualità, la fecondità,... fino al significato del Sacramento del matrimonio.

I temi sono stati trattati in maniera mai scontata e sempre considerando i vari punti di vista. E' veramente illuminante il fatto che ogni argomento ne richiamava altri, magari non programmati, per cui ogni incontro aveva una scaletta flessibile e sempre aperta a considerare possibili variazioni. Il valore aggiunto di questa esperienza è stato la permanente e sincera interazione tra fidanzati, Lino e Paola e padre Mario.

Tale condizione si è rivelata in tutta la sua efficacia proprio nel momento in cui è stato trattato il tema del dialogo nella coppia, vero e proprio fulcro di tutti i rapporti interpersonali.

E' stata una grande scoperta capire che le due ore domenicali rappresentavano solo la punta dell'iceberg di una discussione che continuava durante i giorni che separavano un incontro dall'altro.

L'aiuto di una famiglia che già sperimenta la vita quotidiana di coppia è stato per noi fondamentale per la posa delle "colonne portanti" del rapporto.

Ma ancora più arricchente è sapere che in tutto questo progetto d'amore c'è la mano di Dio...non siamo soli, Lui è con noi.

*Elisa e Vito
Sara e Nicola*

A tutti gli adolescenti e in particolare i 17enni!!!
Siete invitati al Meeting e alla Festa di Passaggio il 27-28 Settembre 2003 al Palasport di Verona. Per informazioni contattate i vostri animatori/ici
oppure p. Alan. L'iscrizione termina il 17 settembre. La quota è di Euro 8.

Barcollo ma non mollo!

Sono diverse le ragioni che possono spingere 19 ragazzi di diverse comunità a partecipare ad un campo lavoro in Polonia, ma è uno solo il comune denominatore che li ha uniti in questa forte esperienza: il Movimento Giovanile.

Per alcuni è stata una scelta compiuta mesi fa, per altri nelle ultime settimane, ma per tutti una tappa importante del proprio cammino.

Quando sono partita non sapevo cosa aspettarmi da questa esperienza, sapevo solo che noi ragazze avremmo dovuto aiutare le suore con gli anziani ed i ragazzi costruire un bagno. Poi le cose si sono evo-

lute... i ragazzi si sono ritrovati a scavare una specie di lunga "trincea" profonda 1,30 m che sarebbe servita per mettervi dei tubi e portare l'acqua in casa alla famiglia che aiutavamo e noi ragazze ci siamo divise tra l'aiutare gli uomini e stare con i bambini. La realtà di quella famiglia mi sembrava uscita da un film, solo poi ho realizzato che è il film che è uscito da quella realtà...

Quando ho saputo che avevano 14 figli ho subito pensato che fossero degli incoscienti! Vivere in quelle condizioni di povertà assoluta e mettere al mondo così tanti figli per me era inconcepibile. Anche perché nel nostro paese molte volte i figli si fanno col contagocce, per i motivi più svariati, primo fra tutti quello economico, ma chiediamoci: trascurando questo fattore, sono più fortunati i figli unici con l'amore dei genitori, o quei 14 bimbi con l'amore dei genitori più quello di 13 fratelli?!

Ci sono diversi episodi di amore che ho visto in questa famiglia come quel giorno il quale avevamo portato dei biscotti ai bimbi e avevamo cominciato a distribuirli partendo dai più grandicelli: Gioisca, 8

anni, non ci ha pensato due volte e ha passato i propri al fratello minore che li ha ripassati al più piccolo. Non le sarebbe importato nulla se per lei, alla fine, ce ne sarebbero stati ancora, le interessava solo pensare prima al fratellino. Se penso al rapporto con i miei fratelli mi vergogno. Credo che molto difficilmente io avrei donato il "mio biscotto".

Un'altra esperienza importante che ho fatto in questi 10 giorni è stato l'incontro quotidiano, che spesso nella frenetica vita veronese dimentico, con il Signore. Prego il Signore perché mi dia la forza di continuare col sorriso sulle labbra il mio cammino e mi aiuti a superare le difficoltà che incontrerò. Lo benedico per questa esperienza di lavoro, condivisione e preghiera dove ho capito che nelle gioie come nei dolori non sono sola; lo ringrazio per le persone speciali che mi ha fatto incontrare e per ogni prezioso sorriso ricevuto. Signore Padre buono aiutami a trovare la mia strada.

Un forte abbraccio

Anna B.

I cammini catechetici si riprenderanno il 6 di ottobre.

Per gli orari degli elementari vi chiediamo di consultare le bacheche della Chiesa.

Per le medie: da quest'anno in poi l'orario è unico cioè dalle 18 alle 19.

3 media: lunedì 2 media: martedì 1 media: mercoledì

Si prendono le iscrizioni solo nel mese di settembre.